

Principali tendenze giuridiche nella tutela dei diritti di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) nell'Unione europea nel periodo 2008-2010

L'articolo 21, che fa parte del capitolo "Uguaglianza" della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, vieta la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale.

Contesto

Nel 2007 il Parlamento europeo ha chiesto all'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) di realizzare una ricerca sulla discriminazione contro le persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT). Nel 2008 la FRA ha pubblicato la sua prima analisi giuridica comparata su omofobia, transfobia e discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere nell'Unione europea. La presente scheda informativa delinea le principali tendenze giuridiche che derivano dall'analisi giuridica aggiornata che la FRA ha realizzato nel 2010.

Nel 2009 è stata pubblicata una relazione sulla situazione sociale delle persone LGBT nell'Unione europea ed è prevista un'ulteriore indagine sociale per il 2011 e il 2012.

Tendenze principali

Le principali tendenze giuridiche che hanno caratterizzato il periodo 2008-2010 sono illustrate nei due grafici sul retro: la Figura 1 distingue fra tendenze positive e negative che riguardano questioni chiave, mentre la Figura 2 riflette il quadro giuridico della tutela dei diritti delle persone LGBT negli Stati membri dell'UE. Tuttavia, numerosi Stati membri dell'UE non hanno adottato nuovi provvedimenti legislativi per proteggere i diritti delle persone LGBT dal 2008.

Nota: la presente sintesi non riguarda situazioni in cui non sono stati osservati sviluppi o provvedimenti giuridici. Pertanto, va considerata solo come una specificazione delle tendenze relative ai cambiamenti realmente osservati nel periodo di riferimento.

Tendenza 1: numero più elevato di iniziative positive per la parità di trattamento nella normativa in materia di libertà di circolazione e di ricongiungimento familiare

La definizione di "familiare" nella legislazione che recepisce il diritto comunitario in materia di libera circolazione o di ricongiungimento familiare è stata o sarà presto ampliata in sette Stati membri dell'UE

– Austria, Francia, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo e Spagna. Tuttavia, è emersa una tendenza negativa in tre Stati membri dell'UE – Bulgaria, Estonia e Romania – dove i matrimoni e le unioni fra persone dello stesso sesso contratti all'estero sono esplicitamente ritenuti nulli, il che rende difficile il ricongiungimento per i coniugi e i partner dello stesso sesso. Queste tendenze sottolineano gli approcci contrastanti che persistono in relazione alla libera circolazione e al ricongiungimento familiare delle coppie formate da persone dello stesso sesso.

Tendenza 2: numero sostanziale di iniziative positive nella normativa in materia di asilo

È emersa una tendenza positiva in relazione al riconoscimento di persone lesbiche, gay e bisessuali (LGB) come "particolare gruppo sociale": con altri sei Stati membri dell'UE – Finlandia, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo e Spagna – il numero totale di Stati membri dell'UE che esplicitamente offrono protezione alle persone LGB vittime di persecuzione è di 23.

L'aggiornamento del quadro giuridico rivela altresì una pratica negativa in questo settore, ossia l'uso del "test fallometrico" nella Repubblica ceca come metodo per valutare la credibilità di una persona di sesso maschile che dichiara di essere gay.

Tendenza 3: mix di sviluppi positivi e negativi in relazione alla libertà di riunione

Mentre sono stati osservati progressi in Bulgaria, Polonia e Romania, il diritto di organizzare eventi Pride continua a essere contestato in Lettonia e Lituania.

Tendenza 4: moderata estensione della tutela giuridica contro la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere

In questo settore sono stati individuati vari sviluppi positivi, che possono essere specificati come segue. Si sono registrati sviluppi in relazione all'estensione della normativa contro la discriminazione basata sull'orientamento sessuale in settori al di là dell'occupazione nella Repubblica ceca e nel Regno Unito. In relazione al riconoscimento dell'identità di genere come motivo autonomo di discriminazione o come discriminazione "sulla base del sesso", sono stati osservati cambiamenti positivi nella Repubblica ceca, in Svezia e nel Regno Unito.

Infine, gli organismi di parità in due Stati membri – Danimarca ed Estonia – hanno ampliato il loro mandato per coprire la discriminazione basata sull'orientamento sessuale.

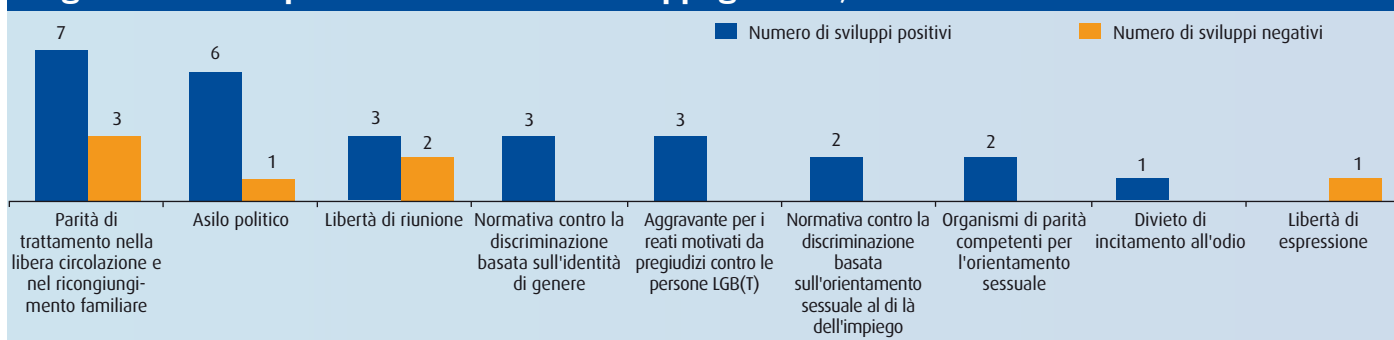
Tendenza 5: leggero aumento della protezione contro l'abuso e la violenza (discorsi e reati motivati dall'odio)

Attualmente, non esiste nell'UE uno strumento per contrastare espressioni e reati motivati da pregiudizi contro le persone LGBT. Mentre a livello nazionale i progressi in questo settore rimangono notevolmente lenti e discontinui, sono emerse iniziative positive in Grecia, Lituania, Slovenia e nel Regno Unito.

Tendenza 6: battuta d'arresto in materia di libertà di espressione

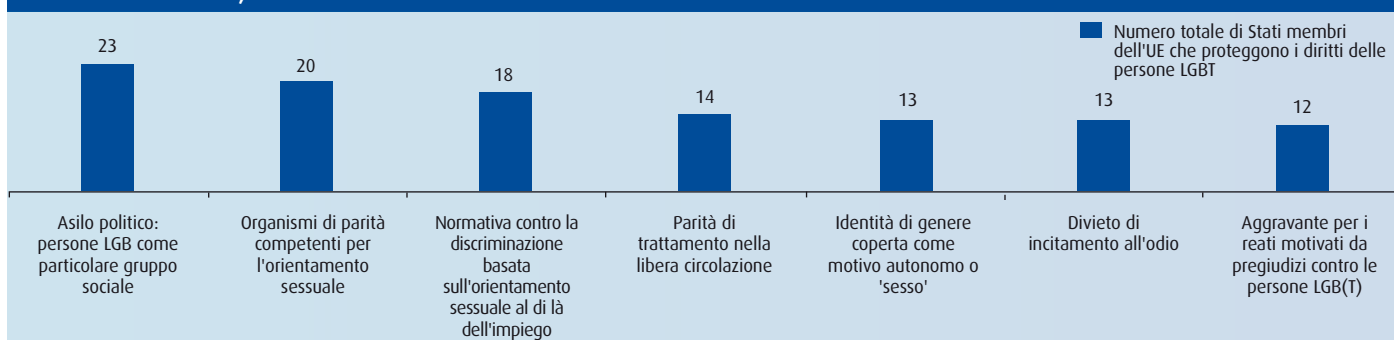
La Lituania sembra isolata nel suo divieto di diffondere materiale che potrebbe essere considerato come "promozione" dell'omosessualità. Per contro, vari Stati membri dell'UE – Estonia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito – hanno scelto di promuovere attivamente l'accettazione pubblica delle persone LGBT.

Figura 1: settori più caratterizzati da sviluppi giuridici, 2008 – 2010



La Figura 1 mostra che il settore in cui si è registrata la maggior parte dei cambiamenti giuridici sia positivi che negativi è la parità di trattamento dei partner dello stesso sesso nella libera circolazione e nel ricongiungimento familiare. Altri settori caratterizzati da cambiamenti positivi riguardano l'asilo e la libertà di riunione, in cui emergono anche pratiche negative, e la specificazione della protezione per le persone transgender nell'ambito della normativa contro la discriminazione. Tendenze positive sono state individuate nell'estensione della normativa contro la discriminazione in settori al di là dell'occupazione, nel mandato degli organismi di parità e nel diritto penale. Uno sviluppo negativo ha riguardato la libertà di espressione.

Figura 2: diritti delle persone LGBT negli Stati membri dell'UE: situazione giuridica in settori chiave, 2010



La Figura 2 mostra il panorama diversificato e discontinuo della protezione dei diritti delle persone LGBT che caratterizza sia i settori chiave considerati, sia l'intera UE. Mostra anche, in ordine decrescente, in quale settore i diritti delle persone LGBT sono più protetti negli Stati membri dell'UE (esclusa l'occupazione, dove tutti gli Stati membri dell'UE forniscono protezione giuridica in virtù della direttiva del Consiglio 2000/78/CE).

Per ulteriori informazioni:

L'analisi giuridica comparata della FRA *Homophobia, transphobia and discrimination on grounds of sexual orientation and gender identity – 2010 Update* (Omofobia, transfobia e discriminazione basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere – Aggiornamento 2010) è disponibile online all'indirizzo: fra.europa.eu/fraWebsite/research/publications/publications_en.htm

Una sintesi delle attività della FRA nel settore dei diritti delle persone LGBT è disponibile sul sito web della FRA all'indirizzo: fra.europa.eu/fraWebsite/lgbt-rights/lgbt-rights_en.htm